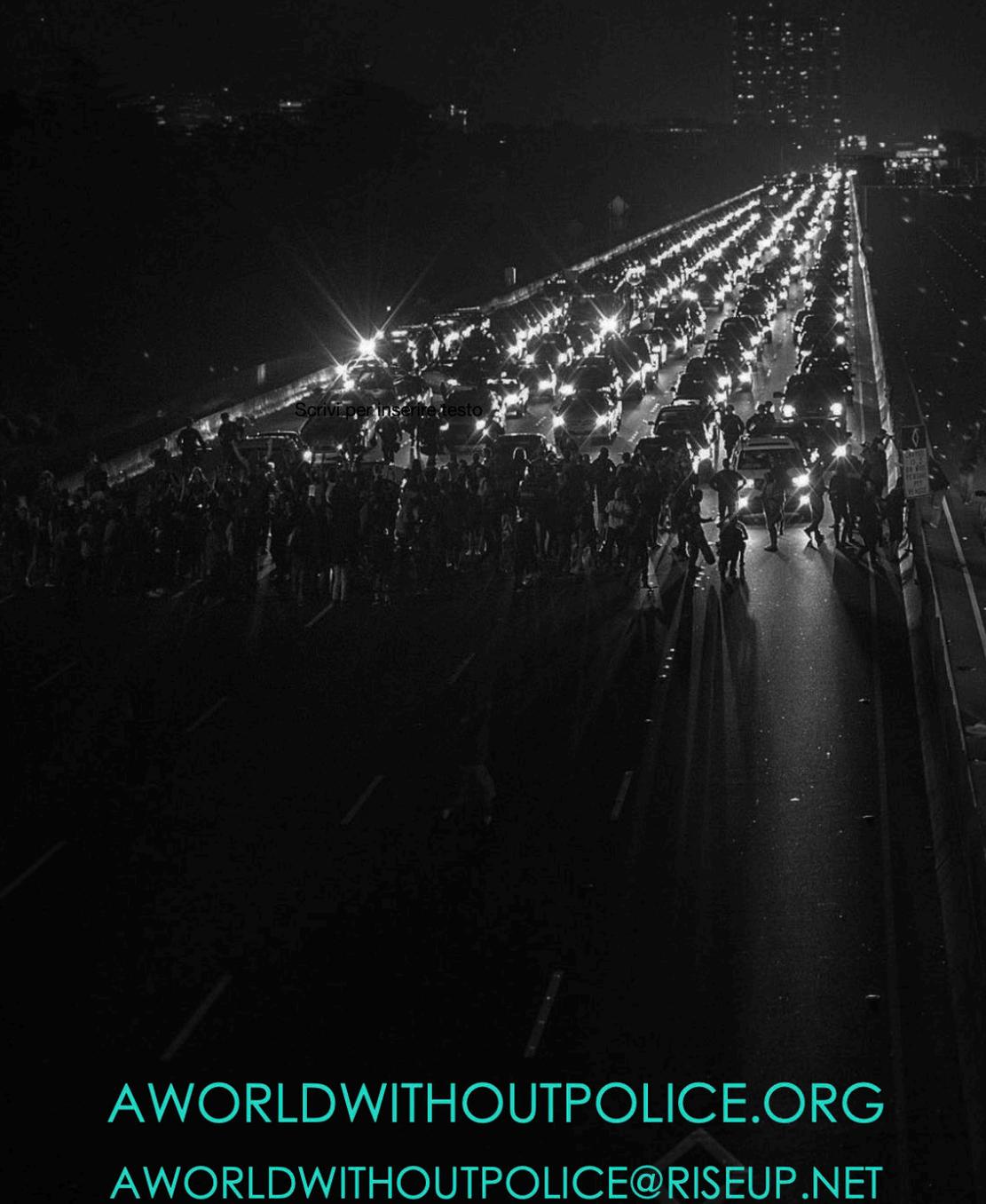


THE BLACKWAVE COLLECTIVE
BLACKWAVE@CANAGLIE.ORG



UN MONDO
SENZA
POLIZIA

AWORLDWITHOUTPOLICE.ORG
AWORLDWITHOUTPOLICE@RISEUP.NET

No copyright.
Stampa. Diffondi. Lotta.

AWORIDWITHOUTPOLICE.ORG
aworldwithoutpolice@riseup.net



Traduzione a cura di:

THE BLACK WAVE COLLECTIVE
blackwave.noblogs.org
blackwave@canaglie.org

sicuro. Invece di fornire alla polizia nuovi strumenti e legittimità attraverso la riforma, questa strategia pone le basi per una società veramente libera.

Contattateci:

Twitter: @No_Cop_Zone

Facebook: @AWorldWithoutPolice

Instagram: @AWorldWithoutPolice

Email: aworldwithoutpolice@riseup.net



CHI SIAMO

A World Without Police è gestito da un collettivo di organizzatori provenienti da tutti gli Stati Uniti e da tutto il mondo. Lavoriamo per mettere in contatto le persone che lottano contro la violenza quotidiana della polizia e per fornire strumenti pratici, organizzativi e teorici da utilizzare nel nostro movimento.

Crediamo che non si possa porre fine alla violenza e allo sfruttamento della polizia attraverso le riforme (poliziotti meglio addestrati, meglio controllati, più amichevoli), ma solo con la totale abolizione della polizia come istituzione. Come abbiamo spiegato in questo opuscolo, questo perché le forze di polizia mantengono le disuguaglianze della società capitalista e continueranno a essere violente e razziste finché esisteranno.

Allo stesso tempo, sappiamo che l'abolizione della polizia è possibile solo come parte di un più ampio progetto rivoluzionario per abolire lo Stato nella sua interezza, insieme al capitalismo, alla supremazia bianca e al patriarcato. La lotta contro la polizia non può essere divisa dal movimento più ampio o trattata come una campagna monotematica.

Questo perché la "polizia" è molto più di un gruppo di uomini e donne che indossano un distintivo: è anche un progetto storico di divisione, che sostiene un ordine sociale in cui le vite delle persone nere, POC, povere, queer e trans sono messe a repentaglio. Se ci limitassimo a sciogliere i dipartimenti di polizia, il loro ruolo potrebbe essere sostituito da guardie di sicurezza non in uniforme, milizie di suprematisti bianchi e reti familiari patriarcali, senza trasformare radicalmente le nostre relazioni sociali. Un mondo senza polizia - non semplicemente come la polizia esiste ora, ma come forma di divisione - richiede una rivoluzione.

Per queste ragioni, costruiamo il nostro movimento con l'abolizione della polizia come obiettivo, pur riconoscendo che la nostra lotta

comprende l'abolizione totale dello Stato e del capitale. Le campagne locali possono lavorare per raggiungere questi obiettivi degradando il potere e l'efficacia delle forze di polizia sul territorio e costruendo la capacità delle nostre comunità di governarsi da sole e di tenersi al

Immaginate un mondo senza polizia.

Viviamo in una società in cui quasi ogni problema sociale - dai vicini rumorosi ai fanali posteriori rotti - è diventato un punto di intervento della polizia, con conseguente epidemia di molestie e violenza.

*E se trovassimo altri modi per risolvere i nostri problemi?
E se riducessimo il potere della polizia e abolissimo del tutto questa istituzione?*

Qui siete invitati a pensare e ad agire con altri lungimiranti idealisti e a trovare il modo di realizzare un mondo senza polizia.



Agenti di polizia arrestano un manifestante durante una marcia per Kimani "Kiki" Gray a East Flatbush, mercoledì 13 marzo 2013, a New York. Il 16enne è stato colpito a morte da agenti di polizia in borghese. (Foto AP/John Minchillo)



Riferimenti

1. Sulle origini della polizia in Inghilterra e negli Stati Uniti, si veda Miller, Wilbur. (1977). *Cops and bobbies: Police authority in New York and London, 1830-1870*. Chicago: University of Chicago Press; Williams, K. (2004). *Our enemies in blue: Police and power in America*. Brooklyn, NY: Soft Skull Press; e Hadden, Sally. (2001). *Slave patrols: Law and violence in Virginia and the Carolinas*. Cambridge, Mass: Harvard University Press.
2. Si veda Neocleous, Mark. (2000). *The fabrication of social order: A critical theory of police power*. Londra: Pluto Press.
3. Mike Davis fornisce uno sguardo storico su questo paesaggio in evoluzione nel contesto di Los Angeles. Davis, Mike. (2006). *City of Quartz*. New York: Verso Press.

- Trasformare il nostro modo di pensare al crimine, al conflitto e all'identità. Possiamo rompere l'associazione tra crimine e punizione violenta, giustizia e celle, criminalità e certi tipi di persone. Possiamo smascherare come il discorso sul "crimine" sia usato per disumanizzare le persone nere, indigene, NBPOC, povere, queer, indiscipline e ribelli. Quando non pensiamo in termini di punizione, controllo e divisione, possiamo iniziare a immaginare cosa potrebbe comportare una vera giustizia.
- Lottare per lo scioglimento di particolari unità di polizia quando sono coinvolte in scandali o comunque politicamente vulnerabili, come è successo all'Unità Crimini di Strada della Polizia di New York che ha ucciso Amadou Diallo nel 1999.
- Smantellare i distretti di polizia quando sono minacciati da carenze di fondi, cambiamenti demografici o contestazioni popolari.
- Organizzarsi per allontanare le forze di polizia da istituzioni specifiche, come scuole o ospedali. Invece di sostituirle con la sicurezza privata, sviluppate squadre di sicurezza comunitaria che siano democraticamente elette e dirette da coloro che proteggono.
- Demolire il potere politico dei sindacati di polizia, anche riducendo la loro influenza nei governi locali e, in ultima analisi, decertificando e sciogliendo completamente i sindacati.
- Una volta che il nostro movimento sarà sufficientemente forte, sciogliere completamente le forze di polizia nelle aree di autogoverno democratico e sostituirle con sistemi di sicurezza comunitaria e di risoluzione dei conflitti.

La lotta per esautorare, disarmare e sciogliere la polizia sarà lunga e complessa. Le strategie varieranno da luogo a luogo a seconda delle condizioni. Avete idee per campagne nella vostra comunità o siete già coinvolti in una? Seguite e contribuite a Un mondo senza polizia per rimanere in contatto con la lotta per un mondo senza polizia.

1. IL PROBLEMA

Chi si batte contro la brutalità della della polizia spesso afferma che questa dovrebbe proteggere e servire, per poi condannarla se non riesce a farlo. Ma questi presupposti sullo scopo della polizia sono sbagliati. Dalla loro nascita a oggi, le forze di polizia hanno protetto e servito i pochi ricchi contro i molti, e come i bianchi a discapito di tutte le altre etnie. Le disuguaglianze nell'applicazione della legge e la violenza non sono aberrazioni: sono una parte necessaria del **lavoro**.

Storicamente, le forze di polizia sono state create per proteggere le proprietà delle corporazioni e dei ricchi e per far rispettare la supremazia bianca. Nelle città sono state istituite per reprimere il crescente numero di poveri che accompagnava l'ascesa del capitalismo industriale, mentre nelle piantagioni e nelle colonie agricole sono state create in risposta alla minaccia di rivolte degli schiavi.

In Inghilterra, la prima forza di polizia fu finanziata da ricchi mercanti per prevenire i furti sui moli commerciali di Londra. Questi sforzi gettarono le basi per la creazione della London Metropolitan Police nel 1829, la prima forza di polizia moderna al mondo. Negli Stati Uniti, i dipartimenti di polizia sono stati istituiti nel nord-est urbano a metà del 1800 per controllare i disordini e la cultura di strada dei poveri immigrati, proteggere le proprietà della classe media e applicare le leggi sugli schiavi fuggitivi.



Rivolta della polizia di Tompkins Square, New York City, 1874. La polizia attaccò una manifestazione di disoccupati che chiedevano programmi di lavori pubblici.

Nel Sud, i dipartimenti di polizia si sono evoluti dalle pattuglie di schiavi e si sono concentrati sulla prevenzione degli schiavi e dei neri liberi dal favorire la fuga o l'insurrezione.

In ogni caso, la polizia è stata inventata per difendere la proprietà e gli interessi della classe dominante bianca. Impediva agli sfruttati di sconvolgere la società capitalista, sia con comportamenti antisociali che con ribellioni consapevoli.

Oggi, nonostante la diversificazione delle forze dell'ordine, l'attività principale della polizia rimane la sorveglianza delle strade. Le pattuglie di strada applicano una serie di leggi per gestire i poveri e altre popolazioni considerate disordinate o indisciplinate. Utilizzano la razza - e in particolare il nero - come identificatore chiave di potenziali bersagli. La polizia si concentra raramente sugli abusi sul posto di lavoro da parte dei capi o sui crimini dei "colletti bianchi" commessi dai ricchi. Al contrario, protegge le aree commerciali e, in misura minore, le proprietà delle classi medie. È fondamentale che la forma più diffusa di oppressione nella società capitalista non venga affatto controllata: il nostro sfruttamento sul lavoro, dove il valore che creiamo per i datori di lavoro viene rubato come profitto. Questo sfruttamento è visto come perfettamente normale e legale, un crimine nascosto in bella vista.

Oggi, come in passato, la polizia protegge gli accordi di vita, di lavoro e di commercio che mantengono in piedi il capitalismo e coloro che ne traggono beneficio (2).

Poiché il ruolo fondamentale della polizia è quello di difendere questo sistema iniquo, **è impossibile per la polizia proteggere e servire tutti allo stesso modo.** La polizia concentra la sua attenzione sui poveri razzializzati e si allontana dai ricchi, lasciando inalterato lo sfruttamento capitalistico quotidiano.

Man mano che lo sfruttamento continua, i ricchi diventano più ricchi e le élite acquisiscono maggiore potere nel dirigere l'attenzione della polizia. L'"uguaglianza davanti alla legge" è una frase vuota in questo tipo di società, proprio come la "libertà di parola" quando l'ora d'aria è comprata e venduta dalle corporazioni.

Poiché la polizia lavora per il governo piuttosto che per un particolare capitalista, **la polizia sembra servire il pubblico nel suo complesso e**

5. SMOBILITAZIONE

Non siamo i primi a immaginare un mondo senza polizia. Gli abitanti di Marinaleda, in Spagna, hanno vissuto per 30 anni senza polizia municipale. In Messico, le comunità indigene di Guerrero hanno sviluppato una propria sicurezza nel 1995 per sostituire le forze di polizia corrotte, mentre le comunità zapatiste del Chiapas hanno risolto i conflitti autonomamente da quando hanno cacciato le autorità statali nel 1994. Tutti questi sforzi cercano di smantellare le istituzioni di polizia e di sostituirle con forme di potere collettivo e democratico e di risoluzione dei conflitti. Nessuno di essi è perfetto, ma tutti indicano una strada da seguire. Il raggiungimento di comunità libere dalla polizia non è una questione di "se", ma di "come".

Lo smantellamento della polizia significa molto di più della creazione di "forze di pace comunitarie" che continueranno a imporre lo sfruttamento capitalistico, l'oppressione e la disuguaglianza con altri mezzi. Oltre a depotenziare e disarmare, lo scioglimento delle istituzioni di polizia mira a un obiettivo più ampio: l'abolizione totale della polizia e delle attività di polizia.

Mentre gli omicidi della polizia continuano e le riforme superficiali si dimostrano incapaci di fermarli, sempre più persone riconoscono che il problema non è all'interno delle istituzioni di polizia, ma è l'istituzione stessa della polizia. Come abbiamo detto nella sezione "Il problema", l'unico modo per porre fine alla violenza della polizia è trasformare la società e rendere la ricchezza e le risorse liberamente disponibili per tutti. Questo obiettivo, lungi dal riformare le forze dell'ordine mantenendo il loro ruolo attuale, richiede l'abolizione totale della polizia.

In altre parole, non stiamo lottando per una nuova polizia - più giovane, più diversificata, con una migliore formazione rispetto ai suoi predecessori - e nemmeno per un nuovo sistema giudiziario. Stiamo lavorando per depotenziare, disarmare e sciogliere singole unità di polizia e intere agenzie, e per trasformare la società nel suo complesso. Ci battiamo per un mondo senza polizia.

Ecco alcuni passi per sciogliere la polizia:

Ecco alcuni modi per iniziare a disarmare la polizia:

- **Chiudere il collegamento tra esercito e polizia**, interrompendo i programmi che vendono attrezzature militari ai dipartimenti di polizia, forniscono addestramento militare agli agenti o i posti di lavoro per i veterani nelle forze di polizia.
- **Esporre e denunciare la repressione politica**, compreso l'uso di informatori pagati, agenti sotto copertura e il monitoraggio degli attivisti sui social media da parte dei dipartimenti delle forze dell'ordine.
- **Studiare e condividere le tecniche di sicurezza per gli attivisti**, compresi i metodi pratici per prevenire la sorveglianza di Internet e diminuire la probabilità e l'efficacia delle infiltrazioni.
- Lanciare campagne per l'**eliminazione delle armi della polizia in ambienti specifici**, come scuole, ospedali e infine pattuglie di strada.
- Protestare contro gli stanziamenti di bilancio locali, comunali e statali per le forze di polizia e lavorare per **disincentivarla**. In questo modo, si ostacolerà la capacità dei dipartimenti di acquistare armi, assumere più agenti e rendere il lavoro appetibile fornendo incentivi salariali.

coloro che prende di mira sembrano essere nemici del pubblico. La polizia ogni giorno denigra i poveri e i non bianchi e invita i lavoratori più abbienti a cercare la sua protezione assieme alla classe dominante. Nella polizia statunitense, questo processo di divisione è sempre stato razzista. Le ronde degli schiavi univano i bianchi poveri ai ricchi proprietari di schiavi, imponendo la sottomissione degli schiavi neri. Allo stesso modo, la polizia contemporanea divide i cittadini di prima e seconda classe in nome dei diritti universali.

Poiché la polizia mantiene la disuguaglianza capitalista, la sua attività richiede sempre la minaccia e l'uso della violenza. È questo che distingue il ruolo della polizia da quello di tutte le altre istituzioni statali. A differenza di altre burocrazie, la polizia ha il potere di togliere con la forza i diritti individuali, compresa la vita. A prescindere dai limiti legali posti, il ruolo della polizia richiede il potere di arrestare, picchiare, imprigionare e uccidere al servizio della legge e dell'ordine.

La polizia è violenta anche in un secondo senso: finché fa il suo lavoro, lo sfruttamento quotidiano continua. Quando applica l'“uguaglianza davanti alla legge”, i poveri ricevono salari da miseria mentre i loro padroni ne approfittano, vengono sfrattati dai proprietari delle loro case, e così via. Per quanto le forze di polizia possano diventare non violente, questa violenza sistemica rimarrà sempre. Nessuna formazione, controllo legale o riforma può cambiare la violenza fondamentale dell'istituzione di polizia.

L'unico modo per porre fine alla violenza della polizia è una trasformazione rivoluzionaria della società, che renda la ricchezza e le risorse liberamente disponibili per tutti. Questo obiettivo, lungi dal riformare la polizia mantenendo il suo ruolo attuale, richiede l'abolizione totale della polizia.



La polizia pattuglia Skid Row a Los Angeles, luglio 2014. Otto mesi dopo gli agenti della polizia di Los Angeles avrebbero sparato e ucciso "Africa", un abitante di Skid Row, mentre tentava di sfrattarlo dalla sua tenda. (Los Angeles Times / Jabin Botsford)



Manifestanti contro la violenza della polizia bloccano entrambe le direzioni della Interstate 80 a Berkeley, in California. 9 dicembre 2014. (Foto: Noah Berger, AP) IL PROBLEMA

offerto un esempio perfetto: a Ferguson la polizia si è presentata in forze con veicoli blindati, sistemi LRAD [arma sonora non letale, utilizzabile come strumento per il controllo della folla. A volume massimo, può emettere un tono di allerta che ha un'intensità di 150 dB SPL (1000 W/m²) a 1 metro di distanza, un livello che è capace di produrre danni permanenti al sistema uditivo, e che è pari a 50 volte la soglia del dolore umana normale NdT] granate stordenti, fucili d'assalto a canna corta, mimetiche e giubbotti antiproiettile di tipo militare. Come se non bastasse, la polizia ha continuato a portare armi standard come pistole, taser, manganelli, manette e spray al peperoncino, ed è stata addestrata al combattimento corpo a corpo per "sottomettere" i civili.

Anche la sorveglianza e la tecnologia informatica sono armi importanti nelle mani delle forze dell'ordine. Un assortimento di apparecchiature come dispositivi stingray, scanner per targhe, riconoscimento facciale e software di analisi comportamentale aiutano la polizia a monitorare le nostre azioni e ad anticipare le nostre prossime mosse. Monitorano i social media e arrestano le persone che osano esprimere sentimenti contrari alla polizia. Sono già stati documentati casi in cui il Dipartimento di Sicurezza Nazionale ha sorvegliato attivisti BLM.

Gli armamenti della polizia vengono usati ogni giorno per ferire e uccidere i poveri e le persone di colore, e vengono ulteriormente impiegati per reprimere le proteste e la resistenza. **L'unico modo per porre fine alla brutalità e agli omicidi della polizia è disarmarla completamente.**

Disarmare la polizia non significa solo togliere le armi letali agli agenti. Comprende anche la rimozione delle armi "meno che letali" e degli strumenti informatici e di sorveglianza che i dipartimenti di polizia usano per reprimerci. In definitiva, richiede una trasformazione rivoluzionaria della società nel suo complesso, poiché l'eliminazione della capacità di infliggere violenza impedisce alla polizia di mantenere lo sfruttamento e l'oppressione capitalistici. Tuttavia, ogni sforzo per disarmare la polizia dà al nostro movimento il respiro per sopravvivere, crescere e lavorare verso questo obiettivo finale.

4. DISARMO

Il movimento BLM [Black Lives Matters NdT] è nato dalla violenza. L'elenco delle persone di colore, e dei migranti in generale, uccise dalla polizia è più lungo di quanto molti di noi vorrebbero riconoscere: nel 2015, la polizia ha ucciso 1.146 persone a livello nazionale e il 2016 si preannuncia altrettanto letale, con 611 morti entro il mese di luglio.

Di tutte le vittime del terrore della polizia, solo poche fanno notizia o diventano martiri attivi della nostra lotta. Slogan come "Non riesco a respirare" o "Mani in alto, non sparare" servono a ricordare la violenza che subiamo.



Manifestazione a Union Square, New York. Maggio 2015.

E la violenza continua anche quando ci alziamo e reagiamo: milioni di persone hanno assistito alla brutalizzazione dei manifestanti da Baltimora a Baton Rouge da parte della polizia.

La polizia dispone di un'immensa gamma di armi che molti di noi hanno sperimentato in prima persona. La ribellione di Ferguson ha

2. LA STRATEGIA

I poliziotti non uccidono soltanto. Pattugliano scuole, ospedali e trasporti pubblici. Nella maggior parte delle città, si aggirano per i vicoli e i marciapiedi delle case popolari e dei quartieri residenziali. Sono di stanza all'ufficio di assistenza sociale, al supermercato, al cinema e al parco. In tutti questi spazi, fanno rispettare la supremazia bianca e proteggono la proprietà e il commercio piuttosto che la vita umana. Di fatto, svolgono un compito vitale per il capitalismo: disciplinare i poveri, i neri, i queer, gli indigeni, i trans, i non bianchi e i disabili affinché accettino il deterioramento delle condizioni di vita, riproducano la loro differenza sociale e il loro isolamento e puniscano qualsiasi dissenso contro questo status quo di alienazione e sfruttamento.

Non si può trasformare una mina antiuomo, ma si può smantellarla, distruggere le fabbriche che la producono e smantellare i governi e le aziende che traggono profitto dalla sua esistenza. Allo stesso modo, non stiamo lottando per una nuova forza di polizia - più bella, più diversificata, meglio addestrata dei suoi predecessori - e nemmeno per un nuovo sistema giudiziario. **Stiamo lottando per un mondo senza polizia.** Stiamo lavorando per depotenziare, disarmare e sciogliere le forze dell'ordine e le intere agenzie, ovunque esse operino, e per rivoluzionare la società nel suo complesso.

3. SMANTELLAMENTO

Se, come dimostra il caso del poliziotto stupratore dell'Oklahoma Daniel Holtzclaw, i nostri corpi non ci appartengono; se, come dimostrano i casi di Eric Garner e Alton Sterling, la sopravvivenza quotidiana in un mondo capitalista è punibile con l'umiliazione, l'aggressione e la morte, allora la lotta non può essere per una polizia più diversificata, più "morbida" o "basata sulla comunità". **Il potere assoluto e incontestabile che la polizia ha sulle nostre vite è direttamente proporzionale al potere che ci manca. Questa realtà può iniziare a cambiare solo se esautoriamo la polizia in tutti gli spazi in cui opera.**

Come possiamo esautorare la polizia e dare potere a noi stessi? Si tratta di un progetto a lungo termine che prevede la ricostruzione di relazioni comunitarie per risolvere i problemi sociali e resistere alla violenza della polizia, e la sostituzione della frammentazione capitalistica con la libera associazione.



Un poliziotto colpisce una ragazza adolescente prima di trascinarla in classe alla Spring Valley High School in South Carolina, ottobre 2015.

azioni di protesta. I capi e i poliziotti lavorano fianco a fianco per impedire ai lavoratori di acquisire potere sul lavoro.

- **Organizzare seminari per conoscere i propri diritti e per ridurre al minimo l'impatto legale delle interazioni con la polizia**, sia durante lo sciopero che in qualsiasi altro momento.



Un graffito copre parte di un messaggio della polizia che incoraggia a fare la spia a New York.

AL LAVORO:

- Unirsi ai colleghi per **interrompere il sostegno materiale ai dipartimenti di polizia o rifiutare di fornire supporto alle forze dell'ordine**, come i lavoratori dell'UPS che a Minneapolis hanno messo in atto un'azione Hands Up, Don't Ship [dopo aver scoperto i legami tra le forze dell'ordine del Missouri e una società, la Law Enforcement Targets, di cui gestiamo le spedizioni ogni giorno NdT]. Ricordate che i numeri fanno la forza! Coordinatevi con i colleghi per ridurre al minimo le ritorsioni dei padroni per questo tipo di azioni.
- **Chiedere ai sindacati che si dissocino dai sindacati di polizia**, come gli assistenti didattici in California hanno chiesto di recente all'AFL-CIO.
- All'interno delle organizzazioni professionali esistenti, **sviluppare la capacità del collettivo di difendersi dalla repressione della polizia**. Studiare e sviluppare strategie e tattiche per aggirare la polizia quando è necessario difendere picchetti, occupazioni di edifici o altre

In primo luogo, possiamo affidarci gli uni agli altri invece che alla polizia. Ogni volta che le chiediamo aiuto, rischiamo che qualcuno che conosciamo venga ferito o ucciso. Ma se sviluppiamo linee di comunicazione, opportunità di autoformazione e risoluzione collettiva dei conflitti in molti contesti diversi, possiamo iniziare a escludere la polizia dalle nostre vite. Invece di essere la polizia a mediare i nostri conflitti, possiamo iniziare a risolverli da soli.

In secondo luogo, possiamo costruire organizzazioni per combattere la violenza della polizia. Queste potrebbero includere gruppi specificamente progettati per monitorarne il comportamento o per sfidare la sua legittimità nelle nostre comunità. Allo stesso tempo, gruppi di comunità, scuole e luoghi di lavoro di ogni tipo possono opporsi all'espansione dei poteri della polizia e rispondere alla violenza della polizia quando si verifica.

In terzo luogo, possiamo sviluppare "zone libere da poliziotti" nelle nostre comunità una volta che siamo abbastanza forti da risolvere da soli i problemi sociali e sfidare l'impunità della polizia. Si tratta di recuperare spazi pubblici per esprimere le proprie rimostranze, immaginare alternative e socializzare, sfidando la frammentazione che il capitalismo produce e la polizia impone. (3) Potrebbero iniziare come "zone senza poliziotti" temporanee ed espandersi in occupazioni semi-permanenti che una comunità tiene, sostiene e difende.

Ecco alcune idee concrete su come iniziare a depotenziare la polizia:

A CASA:

- Sviluppare "catene telefoniche" comunitarie e **reti di pronto intervento** per trasmettere informazioni vitali, allertare la popolazione in caso di posti di blocco, incursioni o sorveglianza della polizia e rispondere alle minacce di questa in tempo reale. Documentare il comportamento delle forze dell'ordine, intraprendere azioni collettive per fermare la loro violenza, quando si verifica, e prendersi cura di coloro che sono vittime di questa.
- Imparare e **condividere le abilità nella mediazione dei conflitti**, in modo che le controversie minori, come le lamentele per il rumore, possano essere risolte tra vicini senza coinvolgere la polizia. Iniziate a creare queste competenze nelle associazioni di quartiere e di inquilini.

- Sviluppare **gruppi di sostegno ai sopravvissuti contro la violenza domestica e le aggressioni sessuali**. Le persone si rivolgono alla polizia quando non hanno altro modo di affrontare la violenza negli spazi privati, ma alternative come le reti di sostegno, i centri di crisi e i gruppi di autodifesa possono iniziare ad allontanare l'intervento delle forze dell'ordine.
- Lotta contro lo sfratto, sia esso da una casa, da un appartamento o da una tenda. La polizia è lì per proteggere la proprietà dei padroni e dei locatori e per imporre la loro capacità di far pagare alla classe operaia l'accesso ad essa. **Costruite sindacati di inquilini, reti di solidarietà, gruppi di difesa dagli sfratti** o altre organizzazioni che possano difendere l'accesso di un vicino a un tetto sopra la testa, indipendentemente dalla sua capacità di pagare. Se la polizia viene chiamata per eseguire uno sfratto, siate presenti per tenerla fuori e mantenere un vicino nella sua casa.

NELLE STRADE:

- Incoraggiare i vicini a **rifiutarsi di parlare con la polizia** quando questa viene a ficcare il naso nel quartiere. Protestare e screditare i programmi di polizia che incentivano i vicini a fare la spia, contribuendo così alla criminalizzazione e all'incarcerazione degli altri.
- Costruire **reti di quartiere** che intervengano nelle attività di polizia ovunque esse avvengano. Forme di questo tipo stanno già sorgendo in tutti gli Stati Uniti e possono essere attivate attraverso le linee di comunicazione già esistenti, derivanti dall'organizzazione della comunità, del luogo di lavoro o dell'alloggio. Prendete esempio da Copwatch su come registrare le interazioni con la polizia, ma non fermatevi al monitoraggio della polizia. Creare una cultura collettiva di resistenza che intervenga e dissuada la polizia dall'uso della forza e dall'arresto di obiettivi vulnerabili.
- Costruire gruppi guidati da donne, queer e trans **per difendersi dalle molestie di strada e dalle aggressioni ai queer**. Quando si sarà in grado di difendersi da sole/i, non bisognerà affidarsi alla stessa polizia nei momenti di crisi molesta.

- **Organizzare campagne per abrogare le politiche repressive della polizia a livello locale, statale e federale**, come lo Stop-and-Frisk a New York o le Civil Gang Injunctions a Houston.
- **Impedire la costruzione di stazioni di polizia e altre strutture attraverso proteste e blocchi**. Allestire tavoli informativi fuori dalle stazioni di polizia e dalle vetrine dei negozi per sensibilizzare sui tentativi di espansione delle aree fortemente sorvegliate.
- **Sostenere una cultura della protesta militante per impedire alla polizia di controllare e minare le manifestazioni** e prevenire gli arresti nelle strade.

A SCUOLA:

- **Campagne per l'allontanamento della polizia dalle scuole**, comprese quelle elementari, medie e superiori. Questi sforzi possono essere realizzati solo con l'ausilio di un'organizzazione di polizia. Questi sforzi possono essere condotti da gruppi di studenti, sindacati degli insegnanti o associazioni di genitori, soli o coalizzati.
- **Protestare e bloccare le campagne di reclutamento della forza dell'ordine**, ad esempio durante le fiere del lavoro o le giornate della carriera.
- Opporsi alle istituzioni di giustizia che utilizzano le scuole per i loro scopi, sia attraverso partnership di ricerca che "riformano" la polizia ricostruendo la sua legittimità, sia attraverso sforzi per ospitare la polizia antisommossa durante le grandi proteste.